

Open Innovation Summit. Un momento dei lavori della giornata all'interno delle OGR Torino

L'AI alla prova delle fabbriche: la sfida dell'industria italiana

L'incontro. All'Open Innovation Summit di Torino il confronto su intelligenza artificiale, robotica e umanoidi al servizio della manifattura. Da Simest 200 milioni di euro di finanza agevolata per le Pmi

Angelica Migliorisi

Portare l'intelligenza artificiale nelle fabbriche e trasformarla in un vantaggio competitivo per l'industria italiana. È la sfida emersa dall'Open Innovation Summit 2026, organizzato dal Gruppo Il Sole 24 ORE in collaborazione con Zest, che si è svolto ieri alle Ogr di Torino, dedicato a "Human AI - Dall'Intelligenza Artificiale all'umanoide".

In un contesto segnato da tensioni politiche, il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, ha indicato una strada precisa: «Nel calare le innovazioni dell'intelligenza artificiale, nel fare impresa, abbiamo uno spazio che possiamo occupare». Un'opportunità per difendere la posizione dell'Italia nella manifattura europea, puntando sull'applicazione delle tecnologie ai prodotti e ai processi.

Ad aprire i lavori è Marco Gay, amministratore delegato di Zest: «L'intelligenza artificiale è la nuova rivoluzione industriale che trasformerà il nostro modo di innovare, intraprendere e essere cittadini. L'uomo ha la possibilità e il dovere di guidare, come acceleratore naturale, la nuova industria». Federico Silvestri, amministratore delegato del Gruppo Il Sole 24 ORE, ha richiamato i progressi e i limiti dell'innovazione aperta nelle aziende: «Il bicchiere è mezzo pieno, ma per altri versi è ancora sostanzialmente mezzo vuoto. Il dato confortante è che oggi c'è una più profonda consapevolezza», ma «il mondo dell'Open Innovation fa fatica, soffre in un dimensionamento tutto sommato ancora troppo domestico». Da qui l'invito a costruire un «patto» tra grandi imprese, Pmi, associazioni e istituzioni.

Per il sindaco Stefano Lo Russo, Torino rappresenta un punto d'incontro tra industria e ricerca: «Dalla manifattura alla ricerca avanzata, all'intelligenza artificiale, la città - Capitale europea dell'innovazione 2024/2025 - si propone come nodo cruciale dell'ecosistema europeo dell'innovazione».

È soprattutto sul futuro della manifattura che si è concentrato l'intervento di Maria Anghileri, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria. «La sfida è investire e accelerare sull'intelligenza artificiale applicata alla nostra manifattura, dalla Physical AI alla robotica, dagli umanoidi alle tecnologie quantistiche», ha spiegato, richiamando il Piano ITALIA 2030. L'obiettivo è portare le tecnologie nelle macchine, rendere più efficienti le fabbriche e rafforzare l'integrazione delle filiere. Ma soprattutto: «Dobbiamo farlo in Europa, con una strategia industriale e investimenti adeguati, per non limitarci a utilizzare tecnologie sviluppate da altri, in particolare Stati Uniti e Cina, ma costruire una nostra capacità di innovazione». A questo si lega la proposta dei «500 Talenti per l'AI», per valorizzare i giovani nella filiera italiana dell'intelligenza artificiale.

Proprio quest'ultima «può generare valore concreto per le imprese e per il Paese solo se è governabile dalle organizzazioni che la adottano. Per questo – spiega Michelangelo Suigo, Group Chief Public Affairs, Corporate Communication & Sustainability Officer di Engineering – abbiamo bisogno di un'AI trasparente, che permetta di conoscere e verificare i modelli e i dati utilizzati; sicura, soprattutto nei contesti più sensibili e regolamentati e proporzionata alle reali esigenze».

Sul fronte finanziario, Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest, ha avvertito: «Investire nell'intelligenza artificiale non è più un'opzione posticipabile ma è una necessità per aumentare produttività, innovare i processi e rafforzare la presenza delle imprese sui mercati internazionali o nelle filiere d'internazionalizzazione». Simest, in coordinamento con la Farnesina, mette a disposizione delle Pmi 200 milioni di euro di finanza agevolata per IA, innovazione e competenze.

> **Anghileri (Confindustria): «Non limitarsi a usare tecnologie di Usa o Cina Va costruita una capacità di innovazione europea»**

Spazio poi alla cybersecurity, ormai una priorità per le imprese alle prese con sistemi produttivi sempre più digitalizzati e interconnessi. Nel confronto con rappresentanti di Tinexta, Leonardo, Microsoft Italia, Women4Cyber Italia e Rete Its Italy, il focus è stato sulla protezione dei dati e delle infrastrutture nell'era dell'IA e della robotica. Per poi passare all'evoluzione di fabbriche, logistica e supply chain, con la partecipazione, tra gli altri, di Enel, Eni, Ferrovie dello Stato, Sap Italia e Intesa Sanpaolo Innovation Center. Al centro, le opportunità offerte dall'IA per migliorare l'efficienza dei processi, la gestione delle informazioni e il coordinamento delle filiere. Un cambiamento che coinvolge grandi gruppi, Pmi e start up, chiamati a collaborare per trasformare le innovazioni tecnologiche in applicazioni industriali concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono né riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.

L'AI alla prova delle fabbriche: la sfida dell'industria italiana

L'incontro. All'Open Innovation Summit di Torino il confronto su intelligenza artificiale, robotica e umanoidi al servizio della manifattura. Da Simest 200 milioni di euro di finanza agevolata per le Pmi

Angelica Migliorisi

Portare l'intelligenza artificiale nelle fabbriche e trasformarla in un vantaggio competitivo per l'industria italiana.

È la sfida emersa dall'Open Innovation Summit 2026, organizzato dal Gruppo Il Sole 24 ORE in collaborazione con Zest, che si è svolto ieri alle Ogr di Torino, dedicato a "Human AI - Dall'Intelligenza Artificiale all'umanoide".

In un contesto segnato da tensioni politiche, il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, ha indicato una strada precisa: «Nel calare le innovazioni dell'intelligenza artificiale, nel fare impresa, abbiamo uno spazio che possiamo occupare».

Un'opportunità per difendere la posizione dell'Italia nella manifattura europea, puntando sull'applicazione delle tecnologie ai prodotti e ai processi.

Ad aprire i lavori è Marco Gay, amministratore delegato di Zest: «L'intelligenza artificiale è la nuova rivoluzione industriale che trasformerà il nostro modo di innovare, intraprendere e essere cittadini.

L'uomo ha la possibilità e il dovere di guidare, come acceleratore naturale, la nuova industria».

Federico Silvestri, amministratore delegato del Gruppo Il Sole 24 ORE, ha richiamato i progressi e i limiti dell'innovazione aperta nelle aziende: «Il bicchiere è mezzo pieno, ma per altri versi è ancora sostanzialmente mezzo vuoto.

Il dato confortante è che oggi c'è una più profonda consapevolezza», ma «il mondo dell'Open Innovation fa fatica, soffre in un dimensionamento tutto sommato ancora troppo domestico».

Da qui l'invito a costruire un «patto» tra grandi imprese, Pmi, associazioni e istituzioni.

Per il sindaco Stefano Lo Russo, Torino rappresenta un punto d'incontro tra industria e ricerca: «Dalla manifattura alla ricerca avanzata, all'intelligenza artificiale, la città - Capitale europea dell'innovazione 2024/2025 - si propone come nodo cruciale dell'ecosistema europeo dell'innovazione».

È soprattutto sul futuro della manifattura che si è concentrato l'intervento di Maria Anghileri, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

«La sfida è investire e accelerare sull'intelligenza artificiale applicata alla nostra manifattura, dalla Physical AI alla robotica, dagli umanoidi alle tecnologie quantistiche», ha spiegato, richiamando il Piano ITAL.IA 2030.

L'obiettivo è portare le tecnologie nelle macchine, rendere più efficienti le fabbriche e rafforzare l'integrazione delle filiere.

Ma soprattutto: «Dobbiamo farlo in Europa, con una strategia industriale e investimenti adeguati, per non limitarci a utilizzare tecnologie sviluppate da altri, in particolare Stati Uniti e Cina, ma costruire una nostra capacità di innovazione».

A questo si lega la proposta dei «500 Talenti per l'AI», per valorizzare i giovani nella filiera italiana dell'intelligenza artificiale.

Proprio quest'ultima «può generare valore concreto per le imprese e per il Paese solo se è governabile dalle organizzazioni che la adottano.

Per questo - spiega Michelangelo Suigo, Group Chief Public Affairs, Corporate Communication & Sustainability Officer di Engineering - abbiamo bisogno di un'AI trasparente, che permetta di conoscere e verificare i modelli e i dati utilizzati; sicura, soprattutto nei contesti più sensibili e regolamentati e proporzionata alle reali esigenze».

Sul fronte finanziario, Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest, ha avvertito: «Investire nell'intelligenza artificiale non è più un'opzione posticipabile ma è una necessità per aumentare produttività, innovare i processi e rafforzare la presenza delle imprese sui mercati internazionali o nelle filiere d'internazionalizzazione».

Simest, in coordinamento con la Farnesina, mette a disposizione delle Pmi 200 milioni di euro di finanza agevolata per IA, innovazione e competenze.

Spazio poi alla cybersecurity, ormai una priorità per le imprese alle prese con sistemi produttivi sempre più digitalizzati e interconnessi.

Nel confronto con rappresentanti di Tinexta, Leonardo, Microsoft Italia, Women4Cyber Italia e Rete Its Italy, il focus è stato sulla protezione dei dati e delle infrastrutture nell'era dell'IA e della robotica.

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.

Per poi passare all'evoluzione di fabbriche, logistica e supply chain, con la partecipazione, tra gli altri, di Enel, Eni, Ferrovie dello Stato, Sap Italia e Intesa Sanpaolo Innovation Center.

Al centro, le opportunità offerte dall'IA per migliorare l'efficienza dei processi, la gestione delle informazioni e il coordinamento delle filiere.

Un cambiamento che coinvolge grandi gruppi, Pmi e start up, chiamati a collaborare per trasformare le innovazioni tecnologiche in applicazioni industriali concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.